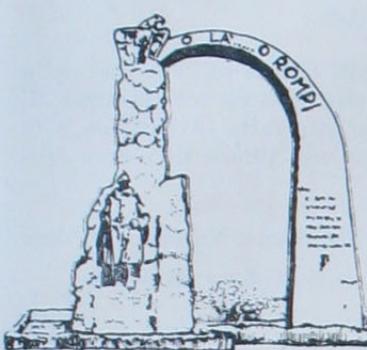


GIU' LE MANI DAGLI ALPINI!



sezione di udine

ANNO VIII - N. 1 - GENNAIO 1975
 una copia lire 150 - gratis ai soci
 abbonamento sostenitore lire 3000
 direzione redazione amministrazione:
 udine - via s. agostino, 8/a - telefono 23456
 spediz. in abbonamento postale - gruppo IV

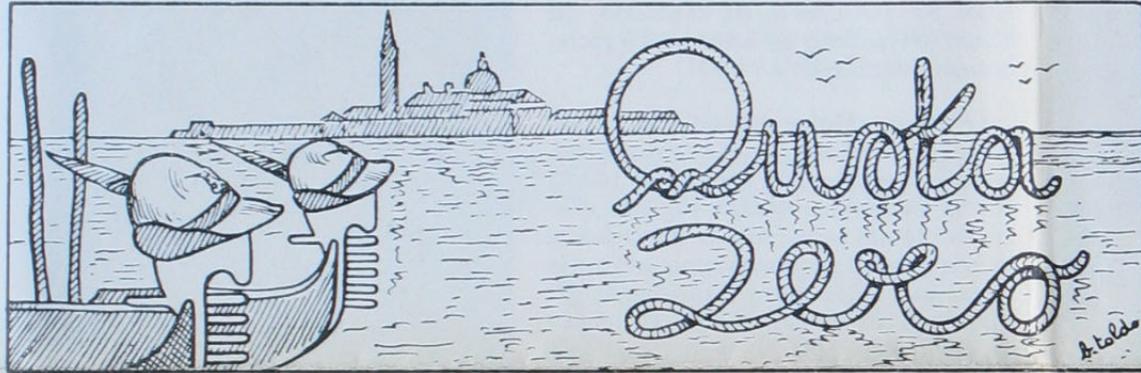


ALPINI SU MANE!



Anno XI - N. 1 - Gennaio-Febbraio 1975

Periodico bimestrale della Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale Alpini - Sped. in abb. post. gr. 4 - 70%



**EDIZIONE STRAORDINARIA UNIFICATA
 PER LE SEZIONI DI
 CIVIDALE - GEMONA
 PALMANOVA - TOLMEZZO
 UDINE - VENEZIA**

Anno IV - N. 1 - Gennaio-Marzo 1975 (Primavera) - Trimestrale per i Soci della Sez. di Cividale (Monte Nero A. Picco) gratuito ai Soci della Sezione - Sped. in abb. post. gr. IV - inf. 70% - Abb. annuo L. 500 - Sost. L. 2000



fuarce Cividat

FRADIS ALPINS

Fradis Alpini,

il momento è triste e delicatissimo. Dobbiamo guardare avanti con la fiducia di sempre. Con più fiducia. Con la testardaggine e lo spirito che ci ha sempre distinti e ci distinguerà sempre. Si sta attendendo alla vita degli Alpini, delle Truppe Alpine, quindi alla nostra stessa vita. E' il problema della sopravvivenza.

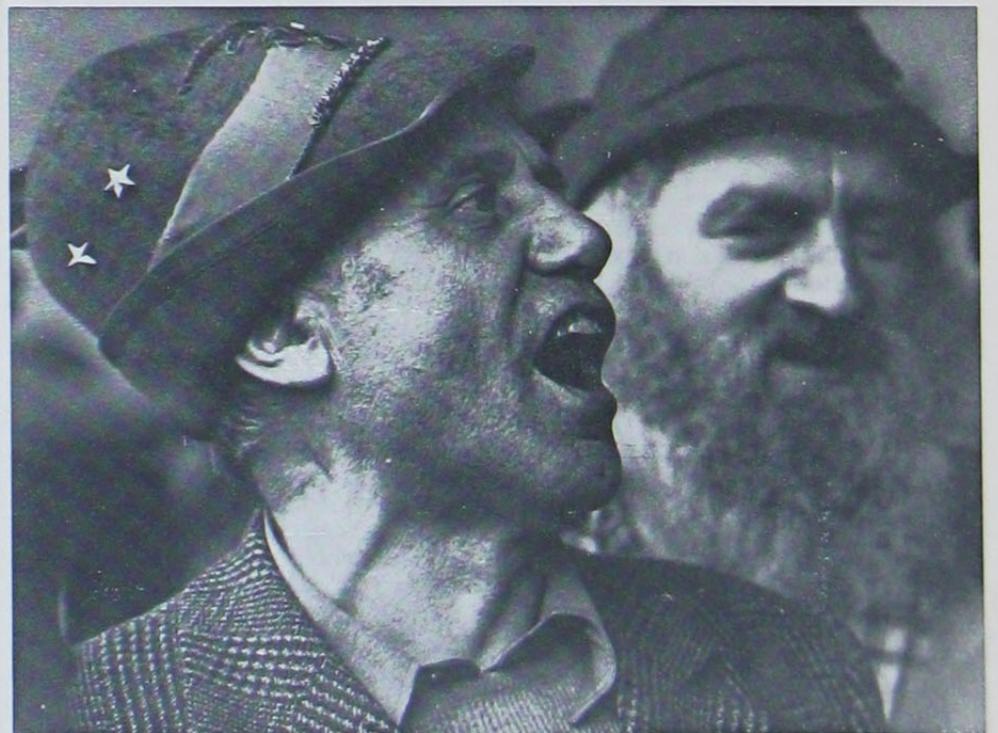
Da cittadini rispettosi che pagano le tasse in silenzio e completamente e che rispettano le leggi vigenti, dobbiamo parlare e discutere con i nostri «fradis» dell'importante problema. Tutti sappiamo ormai che si tenta in tutti i modi di tarpare le nostre «Penne» perché il nostro spirito di corpo, la nostra straordinaria compattezza, la concordia e la fratellanza che regnano fra noi

ed i Comandi in servizio danno fastidio ai politicanti, che hanno avuto perciò la magnifica idea e l'intelligenza superiore (ben nota a tutti noi) di ridurre i quadri della nostra «Specialità» eliminando un po' tutto nelle nostre gloriose Brigate e nei nostri gloriosi Reggimenti.

La scusa addotta è veramente e semplicemente puerile: si dice che le Truppe Alpine «costano troppo». E pensare che siamo gli unici ad aver sempre «scarpinato» per le montagne, per le pianure e per i deserti consumando fin la pianta dei nostri piedi, quando le scarpe (suolate e risuolate più volte

Guglielmo De Bellis

(Segue in seconda)



Oilà! Avete sentito? Vogliono mettere le mani sui nostri Bocial

Lettera aperta al Presidente Bertagnolli

Carissimo Franco

Carissimo Franco,

È venuto anche per te il momento di essere appellato così. Te lo meriti e te l'ho detto ieri a Milano. Te l'ho detto con tutto il cuore. E i tuoi occhi un po' meravigliati e un po' commossi mi hanno comunicato che l'hai capito.

E' stata una gran giornata per me. Per tutti noi. E' stato meraviglioso e davvero commovente veder tanti uomini masticare d'Ideali come si fa con pezzo di pane. E con convinzione! Con rabbia! Sentire uomini veri non vergognarsi a parlare d'amore, di fratellanza, di speranza per un domani che deve essere migliore. Uomini-fratelli. Uomini legati a doppia mandata da un Interesse senza interesse. E accalorarsi. E arrabbiarsi! E per cosa? Per un Ideale nel quale credono fermamente. Un Ideale da donare agli altri. A coloro che verranno dopo di loro. A coloro che forse ancora non credono.

Sì. Ci hai chiamati con urgenza e siamo venuti. Tutti. C'era tutta l'Italia davanti a te. Un'Italia fragile ma che resisteva ancora. Un'Italia che ha ancora degli amici fidati pronti a donare tutto per la dolcezza di un sorriso sincero.

Abbiamo ricordato Nikolajewka. Un attimo. Un attimo che per qualcuno è stato una vita. Poi tu ci hai relazionato sul tuo ultimo e burrascoso incontro a tre con Forlani e Viglione. Ci hai detto che gli eventi sono precipitati.

Che non è stato mai accettato un Alpino nello Stato maggiore dell'Esercito. Che si è venuto a sapere l'altra settimana dello scempio e dell'azione criminosa progettati. Ossia assassinare 3 Brigate, 3 Battaglioni e 2 Gruppi. Per il momento! E qualcuno ha negato tutto nonostante l'ordine fosse partito dal tavolo dei Capi. Come un colpo alla schiena. E hai continuato dicendoci le espressioni di Forlani nei confronti della « forza morale dell'ANA » che rappresenta « tutta la Nazione ». E avanti con « i migliori soldati d'Italia » e con la « forza profondamente politica ». Certamente non sa il Ministro — hai detto — della gentaglia che probabilmente gli sta intorno tentando di soffocare lui stesso.

Quindi sono state lette le tue lettere (ottime lettere!) per i governanti civili e militari e per i cinque nostri alti Ufficiali Alpini (uno dei quali, dal cuore grosso così, voleva addirittura dimettersi per sdegno e per dare un esempio).

Ecco. C'è stato un can can (per non dir altro) al Ministero alla Difesa a quanto ci consta. E non sarà senza dubbio l'unico se si prosegue per questa bruttissima strada.

Tu ci hai parlato e tutti ti abbiamo

Gianni Passalenti

(Segue a pagina 3)

Un patrimonio morale

Un progetto preparato prima che le cose precipitassero in questo modo indegno. Lo trascrivo a dimostrazione della nostra buona fede e della buona volontà che anima (come ha sempre animato) gli Alpini. A ognuno le sue conclusioni.

1) Incentrare l'azione su considerazioni di carattere etico-sociale che debbono costituire componente indispensabile per un esame globale della eventuale ristrutturazione delle Truppe Alpine, al fine di evitare che provvedimenti di riduzione indiscriminata: a) distruggano un patrimonio di valori e di tradizioni sacro ed irrinunciabile; b) disperdano in altre forze, corpi o specialità, giovani che per distretto di origine o per tradizioni di famiglia sono reclutabili nel Corpo degli Alpini.

2) Il ragionamento dovrebbe essere impostato sui tre seguenti argomenti: a) diritto dell'Ana ad essere consultata, per il suo carattere di organismo autenticamente democratico e per la sua funzione nelle Regioni più industrializzate d'Italia. Funzione democratica garantita dalla spontaneità dell'adesione degli associati e dal disinteresse economico che caratterizza le manifestazioni di partecipazione; b) attualità ed unicità del messaggio educativo contenuto nel servizio di leva nelle Truppe Alpine, soprattutto per la concreta acquisizione del senso di solidarietà valliva; c) utilità economica, ma soprattutto morale dell'impiego delle Unità Alpine in lavori di concorso con l'economia delle regioni montane, soprattutto ai fini della diffusione dello spirito di servizio e del ripristino del senso dello Stato inteso come comunità di uomini liberi legati ad un interesse generale che travalica i piccoli

interessi individuali e settoriali senza esservi antitetico.

In un'epoca ed in una società come quelle in cui viviamo le considerazioni di carattere morale dovrebbero far premio addirittura su quelle tecniche: in caso contrario si rischia di distruggere quel che di buono esiste.

3) In sostanza ritengo che l'argomento principe su cui puntare sia quello di mantenere inalterato il numero degli incorporati annuali in reparti con la Penna e che tutti gli attuali Distretti di base e complementari debbano continuare a fornire alpini.

Così facendo:

— dal punto di vista militare, l'Esercito si avvantaggerebbe dei fattori morali, alimentati nelle zone di reclutamento dalla nostra Associazione e da una solida tradizione delle Unità;

— dal punto di vista generale, l'Ana vivificata costantemente da parte di elementi giovani, potrebbe continuare a vivere e a svolgere efficacemente quello che ora fa nel consolidamento dello spirito civico, sociale e patriottico delle varie generazioni, in numerose zone del territorio nazionale.

Che agli Alpini vengano assegnati altri mezzi ed altri compiti, che siano destinati ad operare non solo in montagna, ma anche in collina e (perché no?) in pianura.

L'unica cosa essenziale è che non venga indebolito e disperso quel patrimonio morale che abbiamo ricevuto in eredità dai nostri padri e che così potentemente contribuisce al mantenimento dello spirito militare ed alla stessa coesione civile di grosse zone industriali.

Mai stanchi!

Ettore Cazzola

FRADIS ALPINS

(Segue dalla prima)

con cartone di pessima qualità) non tenevano più neppure CUL FILISTRIN, SIOR TENENTE! E ju une valanghe di blestemis che el Signôr nus a simpri perdonât. Ecco, quindi, Amici Alpini di cosa dobbiamo parlare e trattare profondamente oggi. E con l'urgenza del subito, mentre il nostro Presidente Nazionale (al quale va il nostro fraterno abbraccio) sta conducendo la sua battaglia con gli alti responsabili di Roma. Ecco. Così. E augurandoci che risultino sempre veramente responsabili!

Così uniti. Come sempre e come sempre decisi ed intransigenti, quando si tratta di giustizia. Dobbiamo dimostrare democraticamente (e proprio a coloro che la Democrazia non la conoscono più!) che non accettiamo tali riduzioni e che siamo compatti, tutti uniti e pronti anche al referendum visto che oggi è tanto di moda e che qualche milione di firme lo possiamo trovare in pochi giorni.

Amici, questi « illustri signori » devono rendersi conto che GLI ALPINI NON SI TOCCANO. Al contrario, gli Alpini pretendono ed esigono il « reclutamento regionale! ».

Le Truppe Alpine devono essere composte esclusivamente dai nostri ragazzi, purché naturalmente dichiarati idonei per la montagna. Questi ragazzi, malgrado i tempi poco felici in cui viviamo, se ben guidati risponderanno con tutta la passione e con tutto l'entusiasmo dei « nostri vent'anni », perché il nostro ineguagliabile Spirito di Corpo, il nostro attaccamento ai valori civili, patriottici, ed umani, valori morali e spirituali che ci aiutano ad essere UOMINI VERI, UOMINI GENEROSI ed AUTENTICI, pur costretti a vivere in questa Babele indescrivibile e spesso insopportabile, non potranno conoscere tramonto. Allora e soltanto allora, nella malaugurata e mai accettata ipotesi che anche la nostra « Stirpe » dovesse sparire, il caos generale sarebbe inevitabile.

Io dico perciò che dobbiamo batterci con tutte le nostre forze. E ci battere-

mo anche per un « reclutamento strettamente regionale alpino », se vogliamo ritornare alle origini e cioè al vero significato per cui venne creata la nostra « Specialità » oltre un secolo fa.

Dobbiamo tornare a quella « Naja Alpina » che ci ha insegnato moltissimo, ed in particolare il rispetto della personalità e della dignità umane, il rispetto per la Libertà nella disciplina e nella Giustizia.

Ecco. Uniti quindi più che mai nella dimostrazione della nostra fermezza. E' un esempio per tutta la Nazione e la nostra Luce non può e non deve spegnersi.

Il Presidente Sezione di Udine
Guglielmo De Bellis



Due momenti dell'indimenticabile cerimonia di Udine. Il gen. Viglione ed il presidente Bertagnolli nel Tempio dei Caduti.



Gli Alpini non servono più

Gli Alpini non servono più.

Così hanno deciso i tecnici della ristrutturazione dell'Esercito. Ristrutturazione=eliminazione del superfluo per uno snellimento del servizio ed una diminuzione della spesa. Visti i piani che prevedono l'eliminazione delle Truppe Alpine ci viene il dubbio che questo superfluo siano proprio gli Alpini, destinati a scomparire nel giro di tre anni. Alcuni di noi, troppo giovani, non ricordano forse che il Corpo degli Alpini è stato usato, ma mai distrutto in tutte le condizioni, con equipaggiamento o senza (vedi Albania), con montagne o senza (vedi Libia o Russia), ma sempre quando non c'erano altri Santi cui raccomandarsi.

Per la ristrutturazione, però, questa è acqua passata. Non siamo più in guerra, né dobbiamo temerla, grazie all'ordine, alla lungimiranza e alle capacità dei nostri governanti.

Chiediamoci allora se oggi gli Alpini sono veramente da buttare via:

— è vero che tra gli Alpini ci si forma il carattere a contatto con la vita della montagna e con le sue difficoltà?

— è vero che tra gli Alpini nasce lo spirito di fratellanza destinato a legare

per sempre anime semplici, pulite, sane?

— è vero che se occorre un aiuto organizzato, in qualsiasi momento gli Alpini sono subito presenti?

— è vero, infine, che tra gli Alpini si attenuano i contrasti delle generazioni e si tramandano ancora Ideali d'amore, di onestà e di giustizia già scomparsi altrove?

E' un altro ora il dubbio che si fa strada nella nostra mente: si ha paura di un vivaio che continua a crescere, rendendo più forte l'Associazione Alpini, e si vuole eliminarlo? Che sia così? Sta a noi rispondere a queste domande.

Se ci sentiamo superflui lasciamoci buttar via, come già ci siamo lasciati ammazzare e calpestare tempo fa, ma se siamo sicuri di avere qualche cosa da dire, specialmente in questo momento, gridiamo NO all'eliminazione scritta di un Corpo che ha ancora una ragione di esistere.

Si riordini l'Esercito in tutte le sue componenti e si cerchi di dare un'impronta nuova alla grande forza delle giovani leve, indirizzandole, proprio secondo il vero spirito degli Alpini, ad un'azione più sociale che militare.

**Il Presidente Sezione di Palmanova
Giuliano De Piante**

Gli Alpini non sono fessi

Oggi si assiste, spesso senza nemmeno la capacità o l'opportunità di agire, ad un sacco di eventi assurdi e pericolosi, per non dire canaglieschi. I mezzi di grossa diffusione ormai ci istruiscono a dovere ed il callo sta crescendo. Si è formata quasi una crosta nel nostro spirito. Ed è molto pericoloso quando la sensibilità ed il senso della Giustizia non reagiscono.

A volte basta uno scossone per risvegliare gli animi. E lo scossone è arrivato. Ed è andato a scuotere proprio gli animi che mai si erano addormentati. Che mai avevano accettato il dolce sonno del consumismo più negativo. E' arrivato per noi e non tarderà a giungere anche agli altri, a coloro che la crosta ce l'hanno davvero.

Lo scossone è arrivato. Ci aspettavamo qualcosa ma non certo così cruda e così vigliacca. E' notorio quanto gli Alpini abbiano fatto per difendere quelli che erano e restano i loro Ideali (Ideali che oggi purtroppo spesso risultano davvero soltanto loro). E in silenzio, con uno spirito di sacrificio e di abnegazione che ben poco aveva di

umano. Ma ora no. Gli Alpini non sono fessi e non vogliono passar per tali.

Si è deciso in alto (si fa per dire!) loco di eliminare quasi totalmente la gente con la Penna una volta per tutte tanto che la smetta di rompere con le sue ciancie di onestà, di lealtà, di onore, di dovere, di patria, di fermezza, di libertà e di altre fregnacce del genere? Bene. Si è deciso. Ma gli Alpini cosa dicono in risposta?

Gli Alpini scuotono la testa senza troppe chiacchiere. Gli Alpini si uniscono in silenzio. Non fanno chiassate. E la barriera è ancor più insormontabile. Gli Alpini non permetteranno mai un simile attentato al futuro della Nazione. Essi hanno sempre difeso il popolo e continueranno a farlo. La Nazione non si sgretolerà soltanto per qualcuno che ha deciso con tanta bassa cattiveria.

Gli Alpini si sono stretti intorno al loro Presidente Nazionale ed hanno già deciso il da farsi.

Sarà bene che chi di dovere ci faccia un pensierino.

**Il Presidente Sezione di Gemona
Antonio Palese**

CUCINO CAPO S.M. ESERCITO - ROMA

OLTRE 2200 SOCI SEZIONE ANA CIVIDALE ET LORO FAMILIARI AUSPICANO ANNULO PROGETTATA ULTERIORE RIDUZIONE FORZA ET NUMERO REPARTI ALPINI STOP UNITAMENTE POPOLAZIONE SOLLECITANO INOLTRE ASSICURATO RITORNO VECCHIA SEDE GLORIOSO BATTAGLIONE CIVIDALE STOP

PRESIDENTE SPECOGNA

REDAZIONE «FUARCE CIVIDAT» ORGANO SEZIONE ANA CIVIDALE, INTERPRETE SENTIMENTO SOCI ET OPINIONE PUBBLICA DEL CIVIDALESE ET VALLI NATISONE SOLLECITA ANNULO PROVVEDIMENTO ULTERIORE RIDUZIONE REPARTI ALPINI STOP

DIRETTORE COTTERLI



Ma piantatela di rompere. Non avete ancora capito cosa vuol dire - essere Alpini -? Se volete che ve lo spieghi provate a seguirmi. Forse finalmente il vostro sguardo sarà più pulito.

CARISSIMO FRANCO

ascoltato e dato consigli. E tutti soprattutto ti abbiamo espresso la nostra fiducia. Incondizionata fiducia sull'azione che dovrai svolgere. Azione delicatissima e ferma e che soltanto con la coscienza di tanti e tanti e tanti Amici potrai portare vittoriosamente a termine.

Ecco, Carissimo Franco. Siamo tutti con te (ricordi quel lungo applauso? Era veramente di entusiasmo e di affetto). Non preoccuparti. Puoi sbattere la testa contro il muro fin che vuoi con il tuo Cappello in testa ed i tuoi Fradis alle spalle. E con la fermezza alpina nel cuore. Va sicuro.

Se è come hai detto (e ti crediamo!) indubbiamente qualcuno si morderà le mani. Si pentirà di aver tentato l'ignobile sgambetto. Forse chiederà perdono ma questo proprio non c'interessa. Sarà una lezione per tutti.

La voce di un presidente ha detto: «Gli Alpini vivranno finché vivrà l'Italia». E un'altra: «Un giorno se Dio vuole l'uomo amerà veramente il suo fratello che sta oltre ormai inutili confini. E sarà bello. Nemmeno quella volta gli Alpini cesseranno di esistere. Cesserà l'Esercito ma l'Alpino resterà perché la sua lotta per l'uomo non sarà mai finita». E tu hai ricordato quanto disse il Presidente Leone ad Aosta: «L'Italia sopravviverà perché voi Alpini lo volete». Ed io ti ricordo due striscioni dell'Adunata di Udine: «Chi tocca i Bocia trova i Veci» e

«Italia più ti disprezzano più gli Alpini ti amano». E tanti altri. E la folla che chiamava. E gli occhi che piangevano di felicità.

Non ti avevo mai visto così. Eccitato. Nervosissimo. Teso. Deciso.

Sì. Mi sei piaciuto. Davvero. Te lo ripeto.

Gli Alpini non si toccano! Giù quelle manacce! Pussa via!

Bisogna dir così perché capiscano. E lo diremo in tutti i modi. Qualcuno ha ancora bisogno di loro. E proprio in questa atmosfera lercia e puzzolente. C'è bisogno di Luce. E la Penna brilla. Resta il Faro per lo sperduto ed impaurito navigante di questi tempi.

Gli Alpini del Friuli cantano su di te. E così tutti gli Alpini d'Italia.

E tu sai benissimo che puoi contare su di loro.

Ti abbraccio fraternamente. MANDI!

Gianni Passalenti

**A FIRENZE!
TUTTI
A FIRENZE!**



Il ministro Andreotti e il presidente Bertagnolli. Una promessa nell'aria. - Per qualsiasi decisione riguardante gli Alpini l'ANA sarà interpellata ed ascoltata -. Bene. Ed ora?

QUOTA ZERO

Ass. Naz. Alpini Sez. Venezia
 « Ippolito Radaelli »
 San Marco 1260 - Tel. 37.854
 Presidente: GIUSEPPE TIBURZIO
 Direttore responsabile: ETTORE CAZZOLA
 Comitato di Redazione: Adriano Fumei,
 Giocondo Giacomini, Sergio Pajer
 Tipografia VENETA - Venezia
 Castello 3772 - Telefono 31658
 Autorizz. Tribunale di Venezia
 n. 404 del 29 settembre 1966

FUARCE CIVIDAT

Autorizz. Tribunale di Udine
 n. 292 del 12 febbraio 1972
 Direzione: Cividale del Friuli - P.tta de Portis
 Proprietario: Aldo Specogna
 (per conto della Sezione ANA di Cividale)
 Direttore responsabile: OTTAVIO COTTERLI

ALPIN JO MAME

GIANNI PASSALENTI
 direttore responsabile
ENZO BERGAGNINI
ADRIANO CUBERLI
 redattori

impostazione impaginazione studio gipas
 autorizzazione del tribunale di udine
 n. 229 del 18-10-1968
 arti grafiche friulane - udine

ALL'ON. FORLANI MINISTRO DIFESA - ROMA
AL GENERALE VIGLIONE CAPO S.M. DIFESA - ROMA
AL GENERALE CUCINO CAPO S.M. ESERCITO - ROMA

TRASCRIVO QUI DI SEGUITO ORDINE GIORNO APPROVATO ASSEMBLEA STRAORDINARIA PRESIDENTI SEZIONI RIUNITI DATA ODIERNA MILANO STOP CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI TUTTI PRESIDENTI NOVANTA SEZIONI ITALIA ET ESTERO NONCHE' TUTTI RAPPRESENTANTI STAMPA ALPINA CONVOCATI URGENZA IN MILANO 26 GENNAIO 1975 ET NELLA LORO TOTALITA' PRESENTI UDITA GRAVE RELAZIONE PRESIDENTE NAZIONALE CIRCA PROGETTATA ULTERIORE GRAVE RIDUZIONE REPARTI ALPINI CONDIVIDONO PIENAMENTE PROFONDA AMAREZZA ESPRESSA DA PRESIDENTE NAZIONALE APPROVANO CON RICONOSCENTE ANIMO SUO OPERATO SEGNALANO OPINIONE PUBBLICA GRAVE ATTACCO AT INTEGRITA' TUTTE FORZE ARMATE ET IN PARTICOLARE TRUPPE ALPINE CHE RAPPRESENTANO INSOSTITUIBILE GARANZIA COSTITUZIONE DEMOCRATICA TRADIZIONI ET BALDANZA MORALE NON SOLO ESERCITO MA NAZIONE TUTTA ANCHE IN SUOI ASPETTI SOCIALI DANNO MANDATO AT PRESIDENTE NAZIONALE PROSEGUIRE CON MASSIMA ENERGIA AZIONE INTRAPRESA CON TANTA CAPACITA' ET COSCIENZA AVVALENDOSI TUTTI MEZZI MODI ET FORME CHE CIRCOSTANZE POSSANO SUGGERIRE AFFINCHE' ASSETTO ATTUALE TRUPPE ALPINE NON VENGA MODIFICATO NELLE SUE PRINCIPALI COMPONENTI TRADIZIONALI QUALI NOMI ET BANDIERE REPARTI ET CONSISTENZA NUMERICA ESPRESSA IN TRENTAMILA UOMINI.

FRANCO BERTAGNOLLI PRESIDENTE ASSOCIALPINI

ALL'ON. ANDREOTTI MINISTRO BILANCIO - ROMA

RICORDANDO PAROLA DA LEI DATA AL POPOLO FRIULANO IN DIFESA TRUPPE ALPINE E SIMPATIA SEMPRE DIMOSTRATA PER NOSTRA GRANDE SPECIALITA' PREGHIAMOLA URGENTEMENTE INTERESSARSI PRESSO SUO SUCCESSORE MINISTERO DIFESA AFFINCHE' PIANO DISGUSTOSO ET ASSURDO VENGA ELIMITATO IN NOME LIBERTA' ET GIUSTIZIA IN CUI TUTTI CREDIAMO ET ANCORA VOGLIAMO CREDERE COMUNICHIAMO ANCHE NOSTRO INCONDIZIONATO APPOGGIO OPERA PRESIDENTE NAZIONALE BERTAGNOLLI

PRESIDENTE SEZIONE UDINE
 DIRETTORE GIORNALE ALPIN JO MAME

AL SENATORE TOROS MINISTRO FRIULANO - ROMA

SEZIONE ANA CIVIDALE ET PERIODICO « FUARCE CIVIDAT » SOLLECITANO SUO AUTOREVOLE INTERVENTO PER ANNULLO ULTERIORE PROVVEDIMENTO RIDUZIONE FORZE ALPINE VIRGOLA SIMBOLO ET SIGNIFICATO INTERO FRIULI STOP PRESIDENTE SPECOGNA

AI GEN. ALPINI ANDREIS - APOLLONIO - CAVANNA GALAROTTI - ZAVATTARO ARDIZZI - LORO SEDI

IN NOME VOSTRO CONOSCIUTO ET ESPERIMENTATO AMORE NOSTRE GLORIOSE TRUPPE ALPINE CHIEDIAMO URGENTE ET DECISA PRESA POSIZIONE AFFINCHE' PIANO DISGUSTOSO ET ASSURDO VENGA ELIMINATO IN NOME LIBERTA' ET GIUSTIZIA IN CUI TUTTI CREDIAMO ET ANCORA VOGLIAMO CREDERE STOP CHIEDIAMO VOSTRO INCONDIZIONATO APPOGGIO OPERA PRESIDENTE NAZIONALE BERTAGNOLLI

ALL'ON. FORLANI MINISTRO DIFESA - ROMA
AL GENERALE VIGLIONE CAPO S.M. DIFESA - ROMA
AL GENERALE CUCINO CAPO S.M. ESERCITO - ROMA

GLI OLTRE NOVEMILA ALPINI DELLA SEZIONE DI UDINE IN RIUNIONI ASSEMBLEARI CENTODUE GRUPPI APPRESA CON GRANDE SGOMENTO ET INDESCRIVIBILE DISGUSTO NOTIZIA RIDIMENSIONAMENTO ET IN DETERMINATI CASI SOPPRESSIONE TOTALE BRIGATE ALPINI PER MOTIVI DI DUBBIA UTILITA' O PER ELIMINAZIONE INSPIEGABILE BATTAGLIONI ALPINI CARICHI DI GLORIA REPARTI CHE IN PIU' DI CENTO ANNI DI ARDUO DOVERE HANNO TENUTO ALTO IN PACE E IN GUERRA IN FORTUNA E IN AVVERSITA' IL NOME DELLA PATRIA ED IL SACRO TRICOLORE DENUNCIANDO APERTAMENTE SUBDOLA MANOVRA TENDENTE ALLA DISTRUZIONE DELL'ULTIMO BALUARDO DI ONORE E DI UNITA' NAZIONALE ANCORA ESISTENTE IN NOSTRA ITALIA ELEVANO VIBRATA PROTESTA CHIEDENDO IMMEDIATO ET SICURO RIPENSAMENTO ET SOLLECITA ASSICURAZIONE CHE TRUPPE ALPINE VERRANNO ANCHE RAFFORZATE ET SEMPRE PIU' SELEZIONATE IN NOME DI UNA GLORIA E DI UN VALORE INIMITABILI RICONOSCIUTI ANCHE DAI COMANDANTI NATO E DA TUTTI GLI ESERCITI STOP COMUNICHIAMO ANCHE NOSTRO INCONDIZIONATO APPOGGIO OPERA PRESIDENTE NAZIONALE BERTAGNOLLI

GUGLIELMO DE BELLIS
 PRESIDENTE SEZIONE UDINE
 GIANNI PASSALENTI
 DIRETTORE GIORNALE ALPIN JO MAME

FRATELLI E AMICI INVIATE I VOSTRI TELEGRAMMI - MANDI E MAI STANCHI!